
Consumi: Istat, a marzo 2021 " lieve accelerazione dell'inflazione"

Nel mese di marzo, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,3% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +0,6% di febbraio), confermando la stima preliminare. Lo riferisce l'Istat nella nota sui dati definitivi dei "prezzi al consumo" relativi a marzo 2021. L'Istituto di statistica rileva che "la lieve accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente all'inversione di tendenza dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano da -3,6% a +1,7%) e, in misura minore, all'accelerazione di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,0% a +2,2%)". L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici rallentano lievemente portandosi entrambe a +0,8%, da +0,9% di febbraio. "L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla crescita dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+3,2%) e, in misura minore, dei Servizi relativi ai trasporti (+1,3%)". L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +0,9% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un'inversione di tendenza da +0,2% a -0,1%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano da +0,1% a +0,7%. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo registra un aumento su base mensile dell'1,8%, prevalentemente per effetto della fine dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature". "Il protrarsi, in alcuni casi, dei saldi stagionali fa sì che l'aumento, rispetto a febbraio, dei prezzi di abbigliamento e calzature, sia pari a +23%, molto meno ampio, quindi, di quello di marzo 2020, quando fu pari a +31,1%. "Per la prima volta da febbraio 2020 - commenta l'Istat -, i prezzi dei Beni energetici non regolamentati tornano a crescere su base annua. L'inflazione accelera così per il terzo mese consecutivo e, pur rimanendo al di sotto di un punto percentuale, torna ai livelli di maggio 2019. Nello stesso tempo, i prezzi del cosiddetto carrello della spesa registrano una variazione tendenziale negativa, seppur contenuta (non accadeva da febbraio 2018 quando registrarono un calo dello 0,6%)".

Filippo Passantino